



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

Bozza riservata

## **SCHEDA INIZIATIVE REGIONI DEL MEZZOGIORNO**

### **Premessa**

La crisi che ha colpito il nostro paese ha investito più duramente il sud: tutti i dati resi pubblici da importanti Istituzioni e Centri Studi concordano sul fatto che si sta aggravando il divario tra il nord e il sud del paese. Il quadro - dati occupazionali, livelli di povertà, decremento demografico, riduzione degli investimenti pubblici e privati, etc.. – chiama ad una responsabilità la classe dirigente di questo paese, in primis il Governo e le Amministrazioni locali. Sul primo versante riscontriamo un'assenza di iniziativa, di strategia complessiva, pensando di affidare solo ai fondi strutturali il compito di ridurre il divario esistente. Sul secondo versante riscontriamo inefficienze, ritardi, a volte incapacità di agire concrete politiche di sviluppo. In questo contesto i diritti essenziali di cittadinanza, come l'istruzione, la sanità, l'assistenza, non sono garantiti in misura omogenea rispetto al resto del paese. La dotazione infrastrutturale risulta inadeguata non solo nella prospettiva delle politiche di sviluppo ma anche come fattore di coesione economica e sociale.

La risposta per la Cgil non può essere lasciata solo alle politiche e alle dinamiche regionali: a partire dai contenuti del Piano per il lavoro 2013 abbiamo proposto un progetto per il paese che coniugasse sviluppo crescita e tutela dei diritti a partire dai diritti essenziali di cittadinanza e da quelli nel lavoro. Su quella proposta si sono sviluppate iniziative territoriali che ne hanno declinato i contenuti sulla base delle specificità. Oggi a due anni di distanza abbiamo la necessità di recuperare tutte queste elaborazioni e piattaforme, spesso unitarie, per indurre e rivendicare politiche coerenti con la crisi.

La metodologia che vogliamo adottare è bottom-up, vale a dire si parte dal territorio con la discussione su cinque/sei macro argomenti per costruire il progetto nazionale che dovrà essere presentato in autunno (entro prima metà di ottobre). E' importante che la fase di discussione regionale si apra quanto più possibile alle competenze territoriali, (associazioni, istituzioni della formazione e della ricerca...).



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

## **Obiettivi**

Costruire un percorso di elaborazione e di proposte, intorno a idee d'innovazione o al rafforzamento/potenziamento di realtà economico/produttive già insediate, che possa traguardare una prospettiva di sviluppo nelle regioni del mezzogiorno.

Tale intervento vuole avere anche la finalità di sperimentare un perimetro di azione della CGIL orientata alla contrattazione delle politiche territoriali lette in una dimensione larga e sviluppata in ampiezza rispetto al tema dei settori economico/produttivi.

## **Percorso**

Le iniziative avranno la configurazione di esplorare i possibili ambiti d'intervento e di azione e culmineranno in un'iniziativa di carattere nazionale nella quale dare visibilità, nella necessaria sintesi, alle elaborazioni condotte nelle diverse regioni quale proposta programmatica complessiva della CGIL per le politiche del mezzogiorno rafforzando la relazione con il Piano del Lavoro.

Tale iniziativa si colloca naturalmente successivamente alle iniziative regionali che costituiscono l'avvio del percorso territoriale sia sotto il profilo dell'azione contrattuale che rispetto alle possibili iniziative a carattere vertenziale.

## **Modalità di confronto e partecipazione**

Si prevede una distinzione tra le iniziative regionali e quella di carattere nazionale. Quest'ultima dovrà necessariamente assumere una caratteristica di forte impatto pubblico che veda la partecipazione del nostro quadro dirigente (Regionali, Camere del Lavoro, Categorie Nazionali).

La scelta degli interlocutori dovrà tendere alla necessità di costruire uno spazio di confronto pubblico sulla proposta della CGIL, una sorta di "appuntamento programmatico" chiaramente



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

intorno al perimetro delle politiche per il mezzogiorno nella dimensione nazionale.

Le iniziative regionali da programmare in ognuna delle otto regioni o su aspetti specifici o settoriali anche in una dimensione interregionale, devono porsi alcuni obiettivi:

- la costruzione di uno spazio specifico di approfondimento del gruppo dirigente sul tema dello sviluppo territoriale e locale;
- il rafforzamento delle relazioni con le realtà economiche e sociali del territorio nell'ottica della costruzione di una piattaforma che possa avere punti di convergenza tra i diversi soggetti;
- la sollecitazione delle istituzioni locali (Regioni e Comuni in primis coinvolgendo anche altri soggetti pubblici) all'orientare l'azione politica e programmatica verso politiche per lo sviluppo sia dei settori produttivi che relativamente alle politiche dei servizi alla persona;
- l'evidenza del ruolo che possono svolgere le Università e il complesso del sistema dell'Istruzione e formazione e ricerca nel determinare positive ricadute anche in termini di partecipazione progettuale;
- l'analisi sugli impatti che possono determinarsi e la definizione delle necessarie strategie nel quadro degli interventi relative alle macro-aree;
- la costruzione di una esplicita relazione causa-effetto nell'utilizzo delle risorse della programmazione europea-

Nell'ambito delle iniziative regionali, che possono assumere la caratteristica di “*Contest di idee*” o di “*laboratori di progettazione*”, occorrerà concentrarci intorno a una selezione di argomenti – da valutare se omogenei tra le diverse realtà regionali – e per ognuno di questi in una modalità di lavoro di gruppo produrre degli elaborati che possono essere poi oggetto di discussione-approfondimento e valutazione in specifici “panel” con interlocutori definiti nei quali confrontare le idee-proposte della CGIL con le competenze-responsabilità dei diversi soggetti nell'ottica propria della costruzione di linee guida/piattaforma di dimensione regionale/territoriale che abbia in



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

comune l'analisi preventiva e la definizione di alcuni strumenti di azione.

In tali iniziative, regionali e interregionali, occorre prevedere la partecipazione delle rappresentanze degli studenti – a partire dagli ambiti di riferimento della nostra Organizzazione – quale ulteriore elemento di attivazione/mobilitazione nella dimensione locale e anche per gli elementi di oggettiva relazione tra la necessità di costruire percorsi di elaborazione e prospettive per le realtà territoriali.

Questo anche in considerazione del fatto che tra gli argomenti oggetto di riflessione/analisi dovrà trovare spazio il tema della istruzione e formazione.

Saranno poi le articolazioni delle nostre Organizzazioni di Rappresentanza (UDU e Rete degli Studenti Medi), già da noi coinvolte in ambito nazionale, le modalità di realizzazione di specifiche iniziative.

Nel Piano del Lavoro tali elaborazioni confluiranno nei “Piani prioritari per la crescita”.

Le iniziative regionali possono anche suddividersi in due specifiche sessioni:

- a carattere interno all'Organizzazione, valutando se e come avvalersi di contributi esterni;
- con proiezione pubblica, la formula può essere quella della conferenza, con argomenti e modalità che esaltino la selezione dei temi e la necessità di trovare risposte e riscontro alle nostre sollecitazioni.

Come prima evidenziato potrà essere opportuno prevedere specifiche iniziative anche con dimensione interregionale orientate a temi comuni tra le diverse aree geografiche.

Tale percorso dovrà essere condiviso con le Categorie Nazionali e con gli ambiti d'azione del Centro Confederale per la intersezione tra le diverse competenze. Tra l'altro alcuni di questi temi già costituiscono ambito di specifica iniziativa.

Solo a titolo di esempio è utile evidenziare alcune tematiche d'interesse:

- le infrastrutture di grande comunicazione, dotazione rete viaria e ferroviaria;
- le infrastrutture tecnologiche (Strategia digitale, banda larga e Agenda digitale);
- la logistica, la rete dei porti e le relazioni tra i diversi contesti geografici in termini



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

economici;

- l'approfondimento sulla possibilità di rilanciare nel quadro delle politiche di cooperazione territoriale in ambito europeo una Strategia macro-regionale per il mediterraneo in coerenza alle altre strategie già definite (tra le ultime la strategia per la macro-regione adriatico-ionica EUSAIR e per quella alpina EUSALP);
- il contributo dei beni culturali alle politiche di sviluppo del territorio nella relazione con gli strumenti della programmazione europea (PON CULTURA 2014-2020).

### **Selezione dei temi**

Occorre muoversi su due direttrici per fare in modo che anche la definizione dei temi e delle proposte possa rafforzare l'integrazione tra la dimensione della iniziativa regionale e quella di carattere nazionale, nell'ottica anche di una relazione tra gli interventi sui diversi territori.

Per produrre tale risultato occorre procedere alla individuazione/selezione di alcune ambiti/temi che in termini macro dovranno essere comuni a tutte le regioni.

Sarà poi la riflessione regionale a declinarli nella dimensione locale, se necessario anche integrandoli sempre nell'ottica però di una loro selezione.

La selezione diventa lo strumento per costruire percorsi che misurino anche l'efficacia delle azioni e il grado d'intervento dei diversi soggetti, orientando la riflessione e la proposta sulla procedibilità degli interventi anche rispetto alle competenze/responsabilità dei diversi livelli istituzionali (Governo; Regioni; Comuni).

### **Argomenti**

- ➔ Cultura e ambiente: la dimensione economica del territorio
- ➔ Nuove povertà e inclusione sociale
- ➔ Logistica, infrastrutture e mobilità



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

- Istruzione e ricerca
- Aree urbane
- I fattori locali di competitività dei sistemi economici e delle imprese

### **Obiettivi e modalità della iniziativa sindacale**

Gli esiti delle iniziative regionali e interregionali, che troveranno sintesi nella conferenza nazionale, dovranno determinare alcuni effetti:

- contribuire a rideterminare le condizioni di rilancio per le politiche per il mezzogiorno quale tema di priorità nazionale, anche per sfuggire dalla valutazione del Governo che si limita all'attribuzione di responsabilità alle classi politiche locali e dei relativi livelli di governo;
- intervenire – con un orientamento di quadro complessivo – per rafforzare le sensibilità locali sulla esigenza di migliorare la qualità della programmazione e della progettazione, anche attraverso la vertenzialità, e con la necessità di rafforzare gli strumenti della partecipazione e della riconnessione tra la sfera pubblica e le domande dei cittadini.

Il terreno della nostra iniziativa, dentro tale cornice, dovrà, esplicitamente scegliere lo strumento della contrattazione territoriale da sviluppare secondo alcuni assi:

- confronto con le comunità locali su specifici obiettivi;
- sollecitazione all'apertura dei confronti con i livelli di governo locale;
- interlocuzione con il sistema delle imprese;
- sedi di verifica e confronto pubblico sugli esiti del percorso negoziale;
- il carattere vertenziale e anche di mobilitazione sugli obiettivi che si sono definiti.

Questo nella dimensione orizzontale dell'intervento confederale che si traduce anche nell'orientamento comune e condiviso, articolato tra competenze, delle diverse strutture della CGIL.

In questo rafforzando la relazione tra gli strumenti come il Piano del Lavoro e il processo di rilancio della dimensione negoziale e contrattuale che incrocia l'orientamento assunto dal Direttivo Nazionale del 18



**CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO**

*Area della Contrattazione sociale:  
Welfare, Diritti costituzionali, Coesione territoriale*

febbraio scorso con il percorso della prossima Conferenza d'Organizzazione.

Programma di attività

- Convocazione di una riunione sulla proposta di percorso/documento - con la partecipazione del livello Nazionale, delle CGIL Regionali e delle Camere del Lavoro Metropolitane - per la sua redazione finale e per la definizione delle modalità d'iniziativa regionali;
- Convocazione di una riunione in ambito Nazionale con le Categorie Nazionali per valutare l'insieme del percorso e i temi di oggettivo intervento delle strutture categoriali anche in riferimento alle eventuali iniziative in ambito interregionale;
- Attivazione dei laboratori nelle otto regioni del mezzogiorno sull'insieme del percorso e nell'ambito delle città metropolitane con particolare riferimento al tema delle aree urbane e degli strumenti di programmazione;
- Convocazione di un appuntamento nazionale di sintesi e valutazione con le strutture;
- Iniziativa pubblica nazionale con la partecipazione del Segretario Generale.